



Proseguiamo con la pubblicazione dei toponimi riguardanti il territorio di Chiaramonti individuati da Mauro Maxia nel suo libro qui citato. Questa settimana ci occupiamo di quelli che cominciano con la lettera "C". (c.p.)

Càcchile - Probabilmente, sito ricco di germogli (dall'italiano antico cacchio). Confronta Cacchile (Nule) e Terra Cacchius (Gergei).

Caddàzu (su) - Tripode, treppiede grande. Il tripode, spesso realizzato in bronzo o in ceramica, assumeva un valore sacro nella società protosarda. Vedfi Nuraghe Caddàzu. Confronta Nuraghe Tribides.

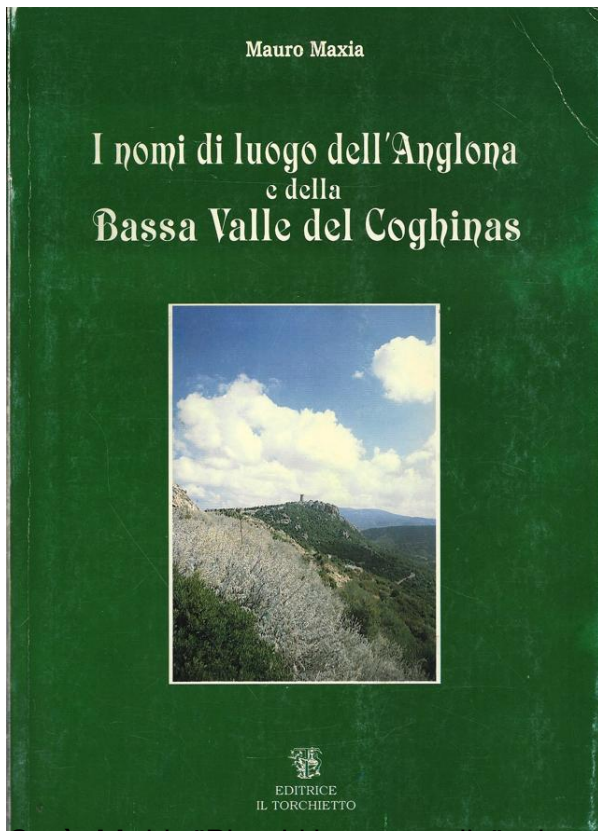
Canàles - Burrioni, forre.

Canàlzu (su) - Il custode dei cani. Era una mansione del periodo giudicale. Al cannariu spettava di vigilare sulla custodia delle torme dei cani utilizzati per le battute di caccia (silvas) del giudice o del curatore.

Cannèdos - I canneti.

Cannisòne - Il sito della canna palustre.

Càntaru mamuccàda - Sorgente delle bietole, della cicoria. Cobfronta mamucada (Austis).



Il toponimo "Bianca" si riferisce al colore del manto erboso che ricopre la collina. Il medesimo termine si indica anche la pietra calcarea che costituisce il substrato geologico della zona.



Il toponimo "Corno" deriva dal fatto che la montagna è costituita da rocce calcaree che si trovano in forma di corni. Il nome "Corno" è presente anche in altri toponimi della zona, come "Corno di Ferro" e "Corno di S. Maria".